

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE


AVIS Provinciale
Treviso - Onlus

**58[^] ASSEMBLEA
PROVINCIALE
ISTRANA
28 MARZO 2015**



Treviso, 27 febbraio 2015

AVIS



Amici Delegati, anche a nome del Consiglio Provinciale e dell'Esecutivo con stima ed affetto rivolgo a tutti Voi un saluto di benvenuto alla 58° assemblea Provinciale. Sono grata per la presenza delle altre associazioni provinciali del Veneto e delle autorità che condividono con noi questo importante appuntamento associativo.

Grazie alla Comunale di Istrana ed alla tenacia della sua presidente Norina oggi abbiamo una straordinaria opportunità: quella di essere ospiti del 51° Stormo dell'Aeronautica Militare, e di poter vedere da vicino questa realtà che è parte integrante della nostra comunità anche se talora poco conosciuta. Sono pertanto riconoscente ai Tenenti Colonello Maurizio d'Andrea e Massimo Vignoli che hanno accolto favorevolmente la nostra richiesta. Alla presidente della Comunale di Istrana, ai suoi collaboratori e a tutto il personale del 51° stormo dell'Aeronautica Militare va la nostra gratitudine per il sostegno all'organizzazione di questa impegnativa giornata.

Dati relativi alle donazioni.

Il 2014 ha registrato una raccolta complessiva di 48.349 sacche, con un decremento del 4,74% rispetto ai dati dell'anno precedente (- 2.407 sacche). Nel dettaglio:

Emocomponente	Nr. sacche
Sangue intero (S.I.)	39.845
Plasmaferesi	7.413
Piastrine	1.091

La raccolta associativa è stata di 13.338 unità con un decremento rispetto al precedente anno del 9,53%.

Confronto dati della raccolta del 2013 rispetto al 2014 (espressi in %)

	TOTALE
Raccolta complessiva	-4,74
Raccolta plasma	-7,58
Raccolta piastrine	-1,44
Emazie trasfuse	-2,3
Cessioni intraregionali	-2,3
Cessioni extraregionali	0,2

Le cessioni intraregionali del Dipartimento sono state 3.330 in diminuzione del 2,3% rispetto all'anno precedente mentre le cessioni extraregionali sono state 3.720, in aumento rispetto all'anno precedente del 0,2%.

		CESSIONI INTRAREG_DIMT			
DIPARTIMENTI		ANNO 2013	ANNO 2014	DELTA	DELTA %
1	BL	2.987	3.168	181	6,1%
2	TV	3.409	3.330	- 79	-2,3%
3	VE	97	33	- 64	-66,0%
4	RO	631	566	- 65	-10,3%
5	VI	3.294	4.174	880	26,7%
6	PD	29	55	26	89,7%
7	VR	19	9	- 10	-52,6%
TOTALE		10.466	11.335	869	8,3%

Fonte Regione del Veneto Coordinamento Regionale per le Attività Trasfusionali – Report emocomponenti

		CESSIONI EXTRAreg_DIMT			
DIPARTIMENTI		ANNO 2013	ANNO 2014	DELTA	DELTA %
1	BL	1.942	1.777	- 165	-8,5%
2	TV	3.714	3.720	6	0,2%
3	VE	-	-	-	-
4	RO	3.439	2.930	- 509	-14,8%
5	VI	6.355	5.051	- 1.304	-20,5%
6	PD	-	1	1	100%
7	VR	-	2	2	100%
TOTALE		15.450	13.481	- 1.969	-12,7%

Fonte Regione del Veneto Coordinamento Regionale per le Attività Trasfusionali – Report emocomponenti

I soci donatori alla data del 31.12.2014 sono stati 35.638 di cui attivi 32.317 così suddivisi:

Fasce età	SOCI DONATORI		DONAZIONI	
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi
18-25	1979	2033	2033	2759
26-35	2050	3505	1959	5209
36-45	2739	6189	3264	10182
46-55	2967	6280	4049	11190
56 +	1487	3088	2168	5536
Totale per sesso	11.222	21.095	13.473	34.876
Totale Generale	32.317		48.349	

DONATORI NAZIONALITA'

Fasce età	ITALIANA		EUROPEA		EXTRA EUROPEA	
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi
18-25	1879	1934	61	54	39	45
26-35	1915	3362	88	86	47	57
36-45	2462	5828	192	243	85	118
46-55	2675	5748	229	436	63	96
56 +	1386	2943	88	130	13	15
Totale per sesso	10317	19815	658	949	247	331
Totale Generale	30132		1607		578	

I reinseriti che hanno ripreso a donare o provenienti da altra comunale e/o Provincia sono stati nr. 991, i depennati durante il 2014 nr. 3.459, trasferiti ad altra comunale all'interno del DIMT (Dipartimento Interaziendale di Medicina Trasfusionale) nr. 193.

I soci non donatori (soci ex donatori, soci collaboratori) nr. 3.321.

I nuovi iscritti sono stati 2.577, 368 unità in meno rispetto al dato dello scorso 2013.

NUOVI ISCRITTI

Fasce età	Femmine	Maschi	Totale
18-25	519	489	1008
26-35	236	350	586
36-45	254	332	586
46-55	164	180	344
56 +	27	26	53
Totale per sesso	1.200	1.377	
Totale Generale	2.577		

NUOVI ISCRITTI NAZIONALITA'

Fasce età	ITALIANA		EUROPEA		EXTRA EUROPEA	
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi
18-25	485	452	21	15	13	22
26-35	210	320	17	18	9	12
36-45	202	289	29	24	23	19
46-55	138	157	14	11	12	12
56 +	24	23	1	0	2	3
Totale per sesso	1059	1241	82	68	59	68
Totale Generale	2300		150		127	

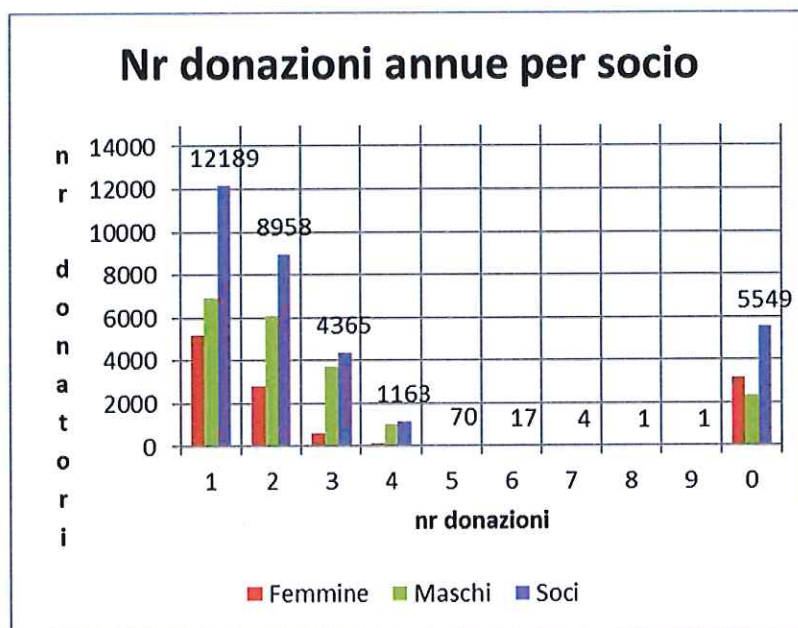
I sospesi al 31.12.2014 sono nr. 1.793.

Le professionalità dei nostri donatori attivi e dei nuovi iscritti sono:



Professione	% effettivi	% nuovi iscritti
Operaio	25,43	12,50
Impiegato	17,96	14,78
Studente	16,40	28,79
Casalinga	5,36	4,19
Artigiano	4,21	2,68
Libero professionista	2,46	1,90
Autista	0,10	1,05
Forze dell'ordine	1,74	1,40
Commerciante	1,67	1,09
Commesso	1,67	1,59
Insegnante	1,66	1,01
Attesa di occupazione	1,24	2,56
Ospedaliere	1,01	1,09
Altri	14,45	15,24
Non codificato	2,46	10,13

Il dettaglio delle donazioni pro-capite sono state:



	Femmine	Maschi	Totale
1	5230	6959	12189
2	2834	6124	8958
3	642	3723	4365
4	139	1024	1163
5	16	54	70
6	1	16	17
7	1	3	4
8	0	1	1
9	0	1	1
0	3191	2358	5549
Totale	8863	17905	32317

Le idoneità e i nuovi donatori registrati negli anni 2012,2013 e 2014 e rapporto con la popolazione residente.

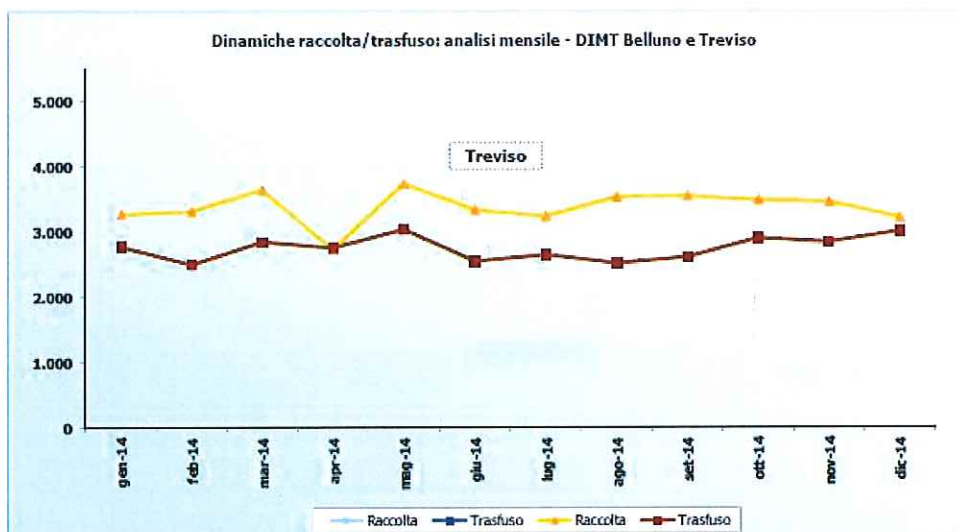
ANNO	POPOLAZIONE	IDONEITA'			% ID su RESIDENTI	NUOVI ISCRITTI	% NI su RESIDENTI
		CT	A.O.	TOTALI			
2012	876.051	3.298	1.926	5.224	0,60	2.847	0,32
2013	881.245	3.373	2.106	5.479	0,62	2.945	0,33
2014	887.722	3.196	1.605	4.801	0,54	2.577	0,29

Nella nostra Provincia abbiamo raccolto nr. 45,71 sacche ogni 1000 abitanti, a fronte di una media regionale di 51,57.

Il trasfuso/consumo a livello dipartimentale si è attestato su un - 2,3%.

		TRASFUSO (n° emazie)_DIMT			
DIPARTIMENTI		ANNO 2013	ANNO 2014	DELTA	DELTA %
1	BL	7.590	7.414	- 176	-2,3%
2	TV	33.811	33.044	- 767	-2,3%
3	VE	42.797	41.632	- 1.165	-2,7%
4	RO	14.244	15.029	785	5,5%
5	VI	31.876	31.883	7	0,0%
6	PD	54.192	52.533	- 1.659	-3,1%
7	VR	52.528	54.110	1.582	3,0%
TOTALE		237.038	235.645	- 1.393	-0,6%

Fonte Regione del Veneto Coordinamento Regionale per le Attività Trasfusionali – Report emocomponenti



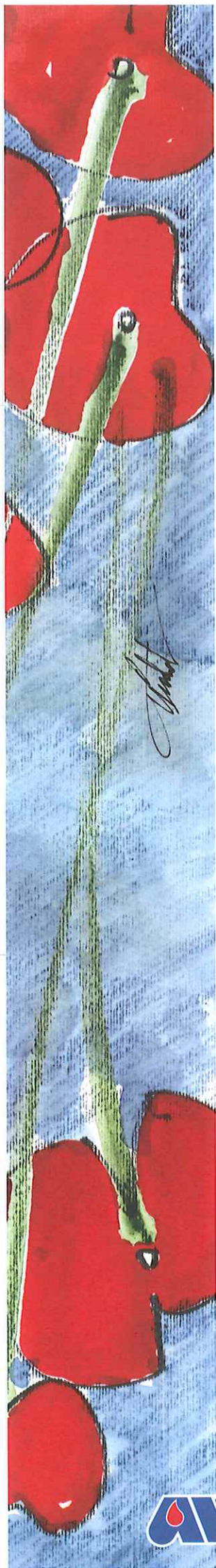
Fonte Regione del Veneto Coordinamento Regionale per le Attività Trasfusionali – Report emocomponenti

SFRIDO

DIPARTIMENTI		SFRIDO (V.A.) (¹)	causa tecnica (V.A.)	causa sanitaria (V.A.)	scadenza (V.A.)	causa tecnica (% su SFRIDO)	causa sanitaria (% su SFRIDO)	scadenza (% su SFRIDO)
1	BELLUNO	144	89	55	0	62%	38%	0%
2	TREVISO	1.301	485	305	511	37%	23%	39%
3	VENEZIA	1.453	527	409	517	36%	28%	36%
4	ROVIGO	327	207	99	21	63%	30%	6%
5	VICENZA	1.453	632	333	488	43%	23%	34%
6	PADOVA	1.154	514	496	144	45%	43%	12%
7	VERONA	2.155	1.042	566	547	48%	26%	25%
TOTALE		7.987	3.496	2.263	2.228	44%	28%	28%

Fonte Regione del Veneto Coordinamento Regionale per le Attività Trasfusionali – Report emocomponenti

I dati presentati, come ogni anno, vengono comparati a quelli relativi all'anno precedente. Da tale confronto emerge che la raccolta associativa riporta un risultato in diminuzione. I motivi sono probabilmente vari. Forse



anche l'introduzione delle nuove procedure non ha agevolato la gestione dei tempi della raccolta e quindi può averne in parte condizionato l'esito. Se dovessimo stare al solo dato numerico probabilmente dovremmo dichiarare l'esito non del tutto soddisfacente.

Tuttavia vi sono alcune considerazioni con cui accompagnare la valutazione relativa a questo risultato:

- 1) abbiamo sempre risposto con tempestività e puntualità a tutte le richieste di aiuto;
- 2) abbiamo regolato le nostre raccolte sul fabbisogno segnalatoci dalla programmazione annuale sia delle Aziende Sanitarie sia del CRAT (Coordinamento Regionale per le Attività Trasfusionali).

In questi termini possiamo certamente affermare che l'Avis della provincia di Treviso anche quest'anno ha fatto bene la propria parte offrendo una risposta appropriata alle richieste pervenuteci.

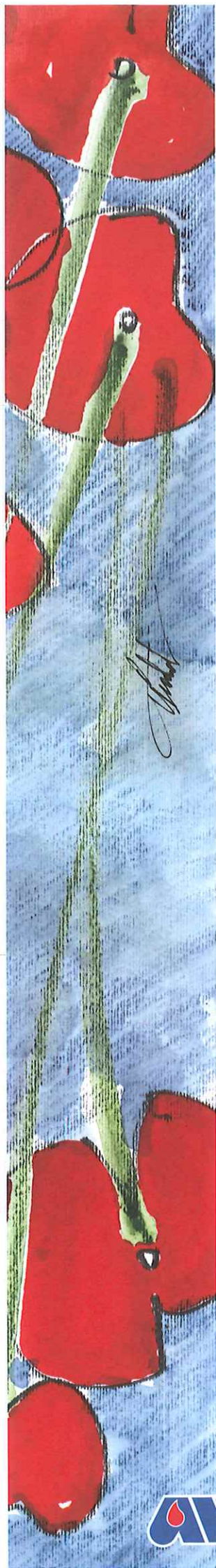
Non posso tuttavia trascurare di sottolineare con forza la necessità di una maggior puntualità nella programmazione al fine di evitare che indicazioni contrastanti (talora per segnalare necessità crescenti talaltra per segnalare saturazione delle scorte) rischino di disorientare o peggio scoraggiare i donatori creando rallentamenti significativi in una macchina organizzativa che poi è difficile far ripartire.

Pur comprendendo la difficoltà di determinare a priori il fabbisogno voglio segnalare la necessità di fare uno sforzo perché nel 2015 non si realizzino le incertezze operative che hanno caratterizzato il 2014.

Lo stesso ordine di preoccupazioni investe anche la raccolta del plasma. Anche se la portata del problema è decisamente più ampia ed investe il livello sovraregionale: vi è infatti il pericolo che il nostro dono venga vanificato e che vengano sprecate risorse preziose se non si trovano vie di allocazione dei plasma derivati (fattore VIII°) per esempio attraverso progetti di cooperazione fra stati e/o attraverso progetti di supporto umanitario alcuni dei quali, fra l'altro, già sperimentati con successo dal CNS (Centro Nazionale Sangue).

Prenotazione/chiamata e modalità di gestione dell'accoglienza donatori

La prassi della prenotazione/chiamata, seppur in maniera diversificata, è entrata a far parte delle nostre modalità organizzative. Ora è importante far sì che il modo con cui viene gestita diventi omogeneo ed uniforme in tutte le nostre realtà, siano esse di raccolta associativa che di raccolta



presso i C.T. (Centri Trasfusionali) in modo da offrire a tutti le stesse opportunità.

Anche le modalità con cui viene gestita l'accoglienza dei donatori dovrebbero essere omogenee sia presso le diverse A.O.(Articolazioni Organizzative) sia presso i C.T. (Centri Trasfusionali). Ci sta proprio a cuore che le buone prassi e lo stile che caratterizzano l'accompagnamento dei donatori fossero portati a conoscenza di chi opera nei C.T. (Centri Trasfusionali) e fossero fatti oggetto oltre che di riflessione comune anche di condivisione.

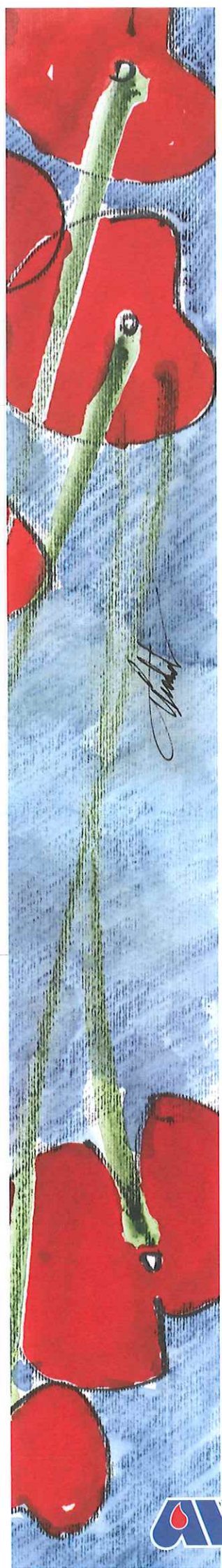
Nuovi donatori

I 2.577 nuovi donatori del 2014 sono invece un risultato davvero incoraggiante ancor più se rapportato alle difficoltà che segnano l'attuale contesto socio-economico. Questo dato, sommato a quello relativo alle 4.656 idoneità certificate deve essere per tutti motivo di soddisfazione e mi rende davvero orgogliosa di questa nostra Avis. Questi numeri rendono ragione oltre che della generosità dei nostri concittadini, dell'importante lavoro fatto con costanza e con diffusione capillare da tutti i Presidenti e dai loro Collaboratori. Ora sarà importante vigilare ed operare affinché le persone dichiarate idonee confermino la scelta consapevole di diventare donatori. Il ruolo di Avis non è solo di sostenere la motivazione verso la donazione ma anche quello di operare una sensibilizzazione sul piano culturale ed etico: disincentivare atteggiamenti di autoprotezione e di ripiegamento su di sé favoriti dal contesto di crisi e proprio a motivo delle generali difficoltà economiche favorire un recupero di uno stile solidaristico e di attenzione all'altro, in particolare verso chi è in situazione di fragilità.

A tal proposito riterremo utile rendere omogenea per tutto il dipartimento la modalità dell'invio dei referti medici alla prima donazione e magari anche consentire che gli stessi siano scaricabili via internet.

Autorizzazione ed accreditamento

Nel 2014, per il conseguimento dell'autorizzazione/accreditamento delle strutture trasfusionali, noi come Onlus (abbiamo lo stesso obbligo delle strutture private), abbiamo provveduto, rispettando i tempi, (31.12.2014), ad attuare le prescrizioni e le azioni di miglioramento o correzioni indicate come necessarie in occasione delle visite di verifica. Tutto il lavoro fatto è stato eseguito in stretta collaborazione e confronto con i responsabili del nostro SIT (Servizio di Immunoematologia e Trasfusione) di riferimento, con il Direttore del Dipartimento e i Presidenti delle nostre A.O. (Articolazioni Organizzative). Ringraziamo veramente di cuore Tutti.



Aggiungiamo solo una cosa: non è stato un percorso semplice, per raggiungere l'obiettivo sono state impiegate risorse economiche ed umane di tutta l'Avis della nostra Provincia. È auspicabile ora che l'impegno profuso serva ad aumentare la consapevolezza non solo della necessità del rispetto formale della normativa di riferimento ma anche dell'importanza di operare con modalità che garantiscano sicurezza ed appropriatezza. Si tratta cioè non solo di fare il bene ma di farlo in modo competente, appropriato e responsabile.

A tal proposito non nascondo la delusione di quando abbiamo appreso che mediante il cosiddetto decreto "mille proroghe" del 31.12.2014 si consentiva alle strutture trasfusionali di posticipare al 30.06.2015 il termine ultimo per conseguire l'accreditamento e per mettersi a norma. Auspichiamo che questi sei mesi in più servano davvero a chi non ha rispettato i tempi a mettersi in regola. Ci auguriamo poi che non ci siano altre proroghe: ne va della serietà di tutto il sistema trasfusionale del quale anche noi siamo parte attiva.

Abbiamo, sia in autonomia che con personale del SIT (Servizio di Immunoematologia e Trasfusione), iniziato il percorso degli audit previsti dalla normativa: è stato per tutti un momento di crescita culturale associativa, un confronto costruttivo che ci ha permesso una conoscenza personale reciproca importante.

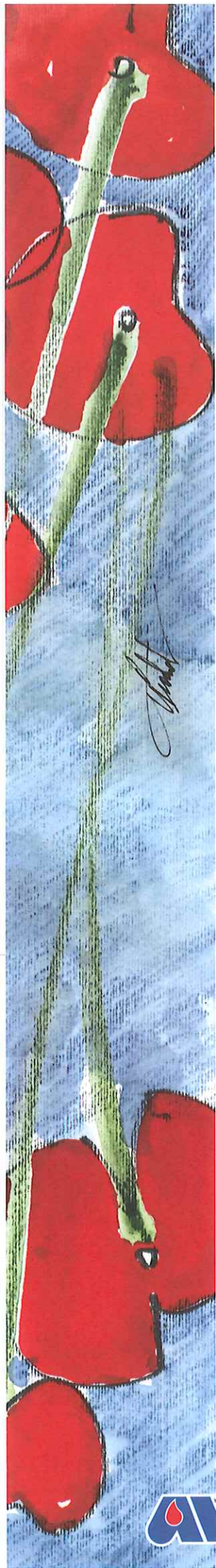
Gli audit continueranno anche per il 2015.

La prossima verifica istituzionale è prevista per dopo la metà del 2015.

Formazione e turn over del personale medico ed infermieristico

Anche nel 2014 abbiamo mantenuto l'impegno di formare il personale medico ed infermieristico che opera nelle A.O. (Articolazioni Organizzative). Dopo la chiusura di Veneto Formss che aveva gestito la formazione nell'anno precedente, nel 2014 gli eventi formativi sono stati gestiti da una segreteria congiunta, sostenuta dalle tre provinciali Padova, Venezia e Treviso e con docenti autorizzati dalla regione Veneto.

Tuttavia il turn over del personale sanitario e in particolare dei medici rappresenta un problema importante aggravato dalla difficile reperibilità di medici con la formazione abilitante ad operare nelle nostre A.O. (Articolazioni Organizzative). Chiediamo pertanto alla Regione Veneto di ripristinare la formazione. In alternativa chiediamo che siano create le condizioni organizzative ed economiche perché la si possa erogare direttamente. Un ulteriore ostacolo importante è rappresentato dal fatto che ai medici impegnati nei percorsi di specializzazione non è più consentito operare. Nel 2014 ne abbiamo "persi" ben 18 per questo motivo. Inutile dire che si tratta per noi di una presenza indispensabile e



che la formazione e l'esperienza che i medici possono maturare all'interno delle nostre A.O. (Articolazioni Organizzative) può rappresentare un significativo complemento alla formazione oltre che un arricchimento del curriculum, non solo sul versante tecnico-professionale ma anche sul versante etico ed in riferimento alla prospettiva dell'umanizzazione delle cure. Ci sembra pertanto ragionevole avanzare la richiesta che si possa trovare il dispositivo che autorizzi il medico in specializzazione ad operare nelle nostre organizzazioni e che incentivi la presenza continuativa.

Sistema di gestione della qualità

Anche l'implementazione del SGQ (Sistema di Gestione Qualità) sta procedendo. Le singole procedure ed istruzioni operative sono state presentate ai Presidenti dal nostro Vice Presidente Vicario Avis nazionale dott. Alberto Argentoni in occasione dell'assemblea straordinaria tenutasi il 08.11.2014 e consegnate ai diversi soggetti coinvolti per la parte di competenza. È uno strumento che definisce le modalità cui dovrà attenersi l'attività di raccolta e che dovrà essere applicato dai volontari, dai medici e dai paramedici. Non si tratta di uno strumento statico ma di un dispositivo progettato proprio per incentivare la cultura del miglioramento continuo ed a servizio dell'evoluzione del nostro modello organizzativo. In tal senso l'attività formativa ed informativa proseguirà nel 2015 a beneficio di volontari, medici e paramedici con riferimento alle prerogative specifiche di ciascuno.


È la sfida che stiamo assumendo ormai da alcuni anni: operare con tutto il rigore necessario a garantire la sicurezza e l'appropriatezza delle procedure. Solo così potremmo reggere il confronto con le industrie di frazionamento e non offrire alcun alibi alla mancata trasformazione del sangue donato nel prezioso farmaco salvavita che vogliamo diventi.

Per questo continuiamo insistentemente a chiedere che oltre alle norme ci vengano offerti anche i supporti necessari alla loro attuazione.

Per la stesura del Manuale di qualità ci siamo avvalsi di un professionista in condivisione con Avis provinciale di Venezia. Inoltre hanno collaborato il nostro Direttore Sanitario, il Direttore del Dipartimento, il Facente Funzione del SIT (Servizio di Immunoematologia e Trasfusione) di Treviso ed i suoi collaboratori, la segreteria dell'Avis Provinciale. Un contributo decisivo è stato offerto dal Dott. Alberto Argentoni, e dai dirigenti associativi. A tutti loro rivolgo la mia gratitudine per quanto realizzato.

Collaborazione con il Dipartimento

Sempre fattiva è la collaborazione con gli operatori dei SIT (Servizio di Immunoematologia e Trasfusione), volta al raggiungimento dell'obiettivo



di realizzare un Dipartimento “globale”. Ma vi è la necessità di continuare sulla strada già intrapresa nel 2014 per uniformare le procedure con particolare riferimento alla selezione donatori. Altrimenti si corre il rischio che le diversità che ancora permangono disorientino chi ha il compito di gestire la relazione con i donatori: c’è bisogno di “punti fermi” e ben definiti, e di criteri di valutazione omogenei. Il mio auspicio sarebbe addirittura che tale uniformità di indicazioni fosse su scala nazionale.

Spending review e flessibilità operativa

La Spending review sta penalizzando non poco il trasferimento dei fondi destinati ai Dipartimenti da parte del FRAT (Fondo Regionale per le Attività Trasfusionali), per il raggiungimento degli obiettivi indicati. Probabilmente anche la stessa scelta di non nominare da ben tre anni un primario al C.T. (Centro Trasfusionale) di Treviso rientra nella logica di contenimento della spesa. Vi è certamente la necessità di maggiori risorse per poter far fronte alla quotidianità e progettare il miglioramento di un sistema trasfusionale sempre in evoluzione. Ma vi è anche la necessità di operare con dovuta flessibilità ed impegno operativo nell’ottica di facilitare l’accesso dei donatori. E’ impensabile che sia il volontariato a farsi carico, nelle diverse forme, delle difficoltà o delle carenze, di risorse del sistema. Avis è pronta a fare la propria parte ma chiediamo a chi ne ha la responsabilità di condividere e sostenere operativamente la scelta di mettersi al servizio del donatore e di rimuovere tutti gli ostacoli possibili all’accesso alla donazione.

Coinvolgimento dei giovani

L’obiettivo del coinvolgimento dei Giovani resta sempre una priorità assoluta. Promuovere iniziative per comunicare con i Giovani, per favorire la cultura del dono e della gratuità, riteniamo sia il migliore investimento che l’Associazione può fare per il futuro. È il contributo che Avis intende dare alla costruzione di una comunità solidale, fatta di cittadini attivi e responsabili, capaci di prestare attenzione a chi è in situazione di fragilità e di bisogno. Si tratta in definitiva di promuovere la costruzione di una città che realizzi proporzioni di autentica umanità.

Un sentito grazie lo rivolgiamo ai Presidenti ed ai loro collaboratori, alla commissione Giovani, per l’impegno profuso in questa direzione.

Le attività sono state molteplici:

gli studenti avvicinati nel corso del 2014 sono stati 10.285.

Nel dettaglio: gli studenti delle scuole superiori 3.628, delle medie 3.637, delle elementari 3.020. Gli interventi sono stati realizzati grazie ad



operatori e prodotti sia di Avis Regionale che di Avis Provinciale e ai volontari delle nostre Comunalì.

Altri interventi, che hanno coinvolto 400 giovani e le loro famiglie, sono stati fatti da diverse comunali con il contributo di Medici Trasfusionisti, personale di Avis provinciale e volontari delle comunali stesse.


Il nostro gruppo Giovani ha partecipato a :

La maratona di Treviso; incontro con i giovani della parrocchia di Merlengo; serata a Camalò organizzata dalle Comunalì di Villorba e Povegliano; partecipazione alla Fiera quattro passi a Treviso; serata di incontro con i giovani della comunale di Castello di Godego; bicicletata organizzata dalla comunale di Pieve di Soligo; torneo di beach volley comunale di Mogliano e San Bortolomeo; passeggiata a Refrontolo comunale di Pieve di Soligo; sport e music festival a Postioma; torneo di calcio ad Arcade e San Biagio; presenza con gazebo alla sagra di Signoressa; presenza alla finale di Riso fa Buon Sangue a Rosolina; torneo saponato a Volpago; Home Festival a Treviso; Corso di formazione Avis provinciale "Il profumo delle Parole" a Caorle; forum regionale giovani a Gardaland e Forum giovani Provinciale di Treviso.

Sostegno alla ricerca

Continua poi il nostro impegno nel promuovere e sostenere la ricerca scientifica sanitaria. Da tempo è stato coniato lo slogan "devolviamo alla ricerca il valore di un caffè all'anno per donatore". Ci richiama non solo a riconoscere il valore etico e sociale della ricerca ma anche quello della costanza e della continuità. Garantire costanza di afflusso di risorse alla ricerca significa permettere ai ricercatori di operare con continuità e sistematicità, e di abbreviare i tempi in vista dell'ottenimento dei risultati. A tal proposito ringrazio veramente di cuore tutti i Presidenti e i loro consigli che hanno promosso incontri e conferenze per sensibilizzare i cittadini sui temi della ricerca e per creare ulteriori occasioni di raccolta fondi.

In concreto stiamo supportando la Fondazione TES (Tissue Engineering and Signaling Onlus) i progetti di ricerca attualmente in "cantiere" sono:
"Caratterizzazione della nicchia staminale tumorale nel carcinoma epidermoide di ipofaringe e laringe";
"Cellule staminali pluripotenti indotte per la rigenerazione cardiaca";
"Lesioni nervose: neuroguide e guaine medicate con emocomponenti autologhi per il recupero del danno".



Anche APE (Avis per il Progresso Ematologico) con le 32 Comunalì Avis afferenti all'ULSS8, nella sua autonomia gestionale sta sostenendo due ricercatrici in seno a TES.

La ricerca è un dono prezioso per migliorare la qualità della vita. Bisogna solo continuare a crederci.

I mezzi di comunicazione

“Fa più rumore un albero che cade di un'intera foresta che cresce”. È l'immagine che continua a rappresentare il nostro rapporto con i mezzi di comunicazione e la notevole difficoltà che incontriamo talora a far pubblicare notizie relative alle nostre iniziative ed attività.

Ciò nonostante non faremo venir meno il nostro impegno nel progettare con sempre maggior cura le iniziative di comunicazione. È un'attività compresa nella nostra mission: ha non solo il significato di promuovere i valori e la cultura su cui poggia il nostro agire ma anche di disincentivare l'attenzione morbosa verso tutto ciò che parla di fatti negativi, di azioni criminose, di eventi nefasti.

Il lavoro svolto dall'ufficio stampa provinciale pertanto continua con costanza e regolarità.

Altri eventi significativi del 2014:

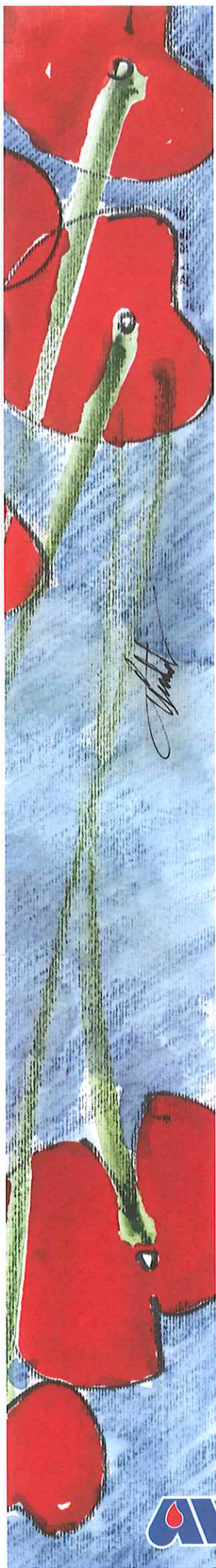
La nostra assemblea Provinciale ospitata dalle comunali di Ponte di Piave e Salgareda;

Gli incontri di zona con i Presidenti delle Comunalì tenutisi ad Altivole, Maser, Meduna, Susegana e Maserada momento associativo importante di informazione e confronto;

La Festa Provinciale del donatore a Pianezze con il convegno, organizzato con Avis Regionale, “Avis unica al mondo: il volontariato partecipa delle decisioni” relatore il nostro Presidente nazionale dott. Saturni e “Avis modello per l'Europa” relatore il dott. Sacconi, hanno partecipato 500 Soci e simpatizzanti;

Assemblea straordinaria dell'8 novembre 2014 ordine del giorno personalità giuridica e presentazione sistema di qualità;

Convegno a Caorle “Il profumo delle parole”. Un'occasione formativa per riflettere sull'importanza della comunicazione e della relazione. Un laboratorio per esercitare le competenze nella comunicazione



interpersonale con spazio per condividere le esperienze di ognuno. Relatori dott. Carlo Donadel e dott.sse Sonia Marcon e Federica Dal Mas;

Incontri di formazione/informazione con il personale medico e infermieristico afferente ai C.T. (Centri Trasfusionali) e alle A.O. (Articolazioni Organizzative);

Il nostro tradizionale concerto di Natale tenutosi ad Maserada;

Nel corso dell'anno inoltre, con la collaborazione delle Comunali, si sono tenute importanti lezioni, visite e idoneità nei C.T. (Centri Trasfusionali) della nostra Provincia;

Continua la collaborazione con ADMOR nel progetto "la comunicazione nella donazione universale transculturale del sangue cordonale", proposto dall'Associazione ADOCES;

La predisposizione della seconda edizione del "portfolio", documento per dar conto delle molteplici attività fatte dalle nostre realtà;

Predisposizione di una APP per smartphone esclusiva di Avis Treviso;

Sta prendendo sempre più consistenza il gruppo Giovani provinciale. Una bella palestra per l'esercizio di un sano protagonismo dei giovani in vista del coinvolgimento dei coetanei e dell'allargamento dell'orizzonte di riferimento dell'Associazione. Anche a loro il nostro sentito grazie per l'impegno svolto in quest'anno ed a tutti l'invito a promuovere questa realtà anche incentivando la partecipazione attiva delle giovani leve.


Avis Regionale

Avis Regionale ha sostenuto come sempre con determinazione il nostro impegno: svolgendo un' incisiva azione di rappresentanza presso le istituzioni, offrendo un apporto fondamentale per far crescere la cultura associativa e la visione di sistema, per sostenere la formazione, per cercare strumenti innovativi.

Conclusioni

L'etica del dono resta il nostro riferimento fondamentale.

Ci spinge non tanto o non solo a "fare" qualcosa per gli altri, ad offrire qualcosa, ci espone bensì alla relazione, al dialogo, alla creazione di legami significativi. Investe cioè il nostro modo di essere ed il modo con cui ci mettiamo in comunicazione con gli altri. Nel tempo del narcisismo,



dell'autoaffermazione, dell'individualismo c'è la possibilità di intraprendere una strada diversa.

Ed è una scelta che diventa metodo per la nostra organizzazione: dà forma al modo con cui costruire la collaborazione, è il metro con cui misurare le modalità della condivisione, è stile con cui regolare i rapporti tra gruppi. E chiede concretamente di abbandonare pregiudizi, critiche non costruttive, campanilismi. Nella logica del dono non c'è spazio per la concorrenza, per tornaconti di immagine, per percorsi solitari.

Quella del dono non è una vocazione occasionale, per momenti in cui ci sentiamo nobili nell'animo: è scelta che investe la nostra identità di persone, è modello per l'organizzazione, è il cuore della nostra missione associativa.

La cultura del dono è cultura dell'impegno fedele, del coinvolgimento nei rapporti umani. È la delicatezza e l'attenzione con cui rispettiamo il lavoro di tutti. È promozione della fiducia come stile delle relazioni. E poi ci deve aiutare a non perdere di vista i destinatari del nostro impegno: coloro che hanno bisogno di aiuto e le nostre stesse comunità. È la prospettiva che fonda l'atteggiamento che porta a farsi carico, attraverso semplici atti quotidiani, dei bisogni degli altri ed in particolare di chi è più vulnerabile. È il senso di responsabilità cui si riferiva il filosofo Emmanuel Lévinas quando indicava come compito: "la presa su di sé del destino altrui."